

*(I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 1206 presentata da Magliano, inerente a "Mancata erogazione delle risorse economiche previste dalla l.r. 1/2000 destinate a garantire l'accessibilità, la fruizione e la sicurezza dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e delle infrastrutture ad esso correlate da parte delle persone con disabilità. Chi sono i responsabili?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 1206.

Ha chiesto di illustrare l'interpellanza il Consigliere Silvio Magliano.

Prego, Consigliere, ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

La disposizione legislativa regionale del comma 2, dell'articolo 15 (Determinazione e ripartizione delle risorse) dalla legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1, nella sua interezza, recita testualmente: *"Una quota non inferiore al 3% delle risorse attribuite agli Enti locali per l'esercizio del trasporto pubblico locale deve essere destinata a garantire l'accessibilità, fruizione e sicurezza dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e delle infrastrutture ad esso correlate da parte delle persone disabili, agli investimenti per le attrezzature di arredo delle linee e di controllo e monitoraggio dell'utenza e ad azioni di promozione e di informazione del trasporto pubblico locale, a decorrere dal 1 gennaio 2000"*.

Con la legge regionale 19 del 17 dicembre 2018, *"Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2018"*, tre anni dopo la promulgazione della legge regionale n.1 del 27 gennaio 2015, è stato modificato il comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 1/2000 come segue. Dopo le parole: *"Una quota non inferiore al 3% delle risorse attribuite agli enti locali per l'esercizio del trasporto pubblico locale deve essere destinata a"*, sono state aggiunte le parole: *"garantire l'accessibilità, fruizione e sicurezza dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e delle infrastrutture ad esso correlate da parte delle persone disabili"*. Si toglie quel 3% che, invece, era comunque un punto di riferimento economico importante.

Con l'interpellanza n. 1090/2022 presentata dal mio Gruppo consiliare, ben sapendo che non vi era stata nessuna destinazione ai circa nove milioni di euro annui previsti dalla disposizione legislativa regionale del comma 2, dell'articolo 15 (Determinazione e ripartizione di risorse) della legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1, si poneva all'Assessore Gabusi un preciso problema politico di cui abbiamo discusso al fine di comprendere come questa Giunta regionale volesse affrontare e risolvere il problema dovuto alla non applicazione di una previsione di un dettato normativo regionale. Abbiamo tolto il 3%, abbiamo detto che queste risorse dovevano andare per quelle finalità ma, alla fine è necessaria la spinta politica, anche rispetto al soggetto che si occupa di questo.

Atteso che i contenuti della risposta all'interpellanza di cui sopra, esposti in data 12 luglio 2022 da parte dell'Assessore Gabusi, sono stati parziali e non risolutivi rispetto al tema

posto (infatti ci eravamo detti di tornarci sopra con l'anno nuovo); rilevato che l'Assessore Gabusi nella risposta all'interpellanza ha dichiarato che: il passaggio delle funzioni all'Agenzia della Mobilità piemontese ha portato, cinque anni fa, ad eliminare quei capitoli del bilancio regionale di riferimento al dettato del comma 2, articolo 15 della legge regionale 1/2000; sul tema necessita intervenire puntualmente sulla legge regionale 1 del 2000.

Considerato che i due capitoli regionali di cui stiamo parlando (nell'interpellanza cito il numero dei capitoli) collegati al disposto normativo del comma 2, dell'articolo 15 legge regionale 1/2000, sono stati cancellati nel 2022 (proprio nel corso di questa legislatura e non al passaggio delle funzioni all'Agenzia della Mobilità piemontese); con la legge regionale n. 1/2015 del 27 gennaio 2015 "*Provvedimenti per la riqualificazione della spesa regionale*", sulla tematica afferente il trasporto pubblico locale, è stato ridefinito, in particolare, il ruolo e le funzioni dell'Agenzia della Mobilità Piemontese. L'Agenzia della Mobilità Piemontese è il consorzio (a cui la Regione Piemonte partecipa) costituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 1/2000 per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata di tutte le funzioni, trasferite o delegate, in materia di trasporto pubblico locale, degli enti soggetti di delega ex legge regionale 1/2000.

Lo Statuto dell'Agenzia della Mobilità Piemontese prevede, all'articolo 3, che il consorzio assuma tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico locale, quindi anche questo tipo di attenzione.

A tal riguardo, interpellò la Giunta regionale per sapere se la Regione Piemonte abbia assegnato le competenze di cui al comma 2 dell'articolo 15 della legge regionale 1/2000 all'Agenzia della Mobilità Piemontese.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE

Scusate, ma è in corso l'illustrazione delle interrogazioni e interpellanze. Chiedo gentilmente a tutti i presenti in Aula di accomodarsi sulle poltrone oppure di uscire dall'Aula. Grazie.

Prego, Consigliere Magliano; prosegua.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente, anche perché il tema non è affatto banale.

Come dicevo, interpellò la Giunta regionale per sapere se siano stati realizzati gli interventi atti altresì a "*garantire l'accessibilità, fruizione e sicurezza dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e delle infrastrutture ad esso correlate da parte delle persone disabili*". Infine, stante la situazione in essere, chiediamo alla Giunta come intenda affrontare e risolvere la problematica in tempi brevi.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha delegato a rispondere all'interpellanza l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Rispondo al Consigliere Magliano in maniera molto sintetica, visto il momento e l'importanza della mattinata, senza eludere però le domande poste.

Ci siamo detti, ancora nel corso dell'ultima interrogazione, che la norma, anche in questo caso con una sorta di "trucco", viene rispettata dal 2017, nel senso che, sebbene non ci siano più trasferimenti ai Comuni e alle Province (per cui, di fatto, quel 3% è il 3% di zero), l'accessibilità ai mezzi e alle fermate va garantita, al netto della norma e al netto di quel cavillo burocratico, che, come ho detto, dal 2017 non viene più rispettato (perché il trasferimento delle risorse è andato, appunto, all'Agenzia; ma non il trasferimento delle funzioni).

Rispondendo alla scorsa interrogazione, avevamo già ribadito che, non solo con quelle risorse che ho già citato nell'interrogazione precedente (cioè quei piccoli investimenti sulle fermate che abbiamo fatto nel 2020 e nel 2022), ma soprattutto con gli investimenti nei mezzi e nel materiale rotabile che per la prima volta in questa legislatura hanno coinvolto anche le misure dell'ambiente, si arriva oggi, insieme ai fondi del PNRR, a sfiorare 150 milioni di materiale rotabile nuovo (ad eccezione del servizio ferroviario, quindi ad eccezione dei 450 milioni investiti sul materiale rotabile ferroviario). In quella cifra, evidentemente - come sa bene il Consigliere Magliano - sono comprese implementazioni strutturali, audiovisive e di segnalamento che assolvono al compito che si è assegnata la legge, ma soprattutto assolvono al compito connesso al buonsenso, che è quello di rendere maggiormente accessibile la strumentazione a disposizione e le fermate. Ecco perché non è così banale intervenire sulla norma.

Ma più che intervenire sulla norma, noi dovremmo intervenire sulle cifre a disposizione, comprendendo che, però, è cambiato lo scenario rispetto alla norma originaria, che prevedeva per l'appunto questo 3%. Oggi l'investimento è fatto direttamente dalle aziende che erogano il servizio, che nei loro capitolati hanno l'obbligo, imposto dall'Agenzia e dalla Regione, di acquisire mezzi che siano moderni e che rispettino queste normative.

Credo, quindi, che nella sostanza e nella pratica ci sia stato un grosso investimento, i cui risultati si potranno vedere attraverso i mezzi che circoleranno in Piemonte e in parte anche sulle fermate; dall'altro lato, credo altresì che si debba adeguare normativamente la legge, perché, di fatto, non è più attuata dal 2017. Su questo non ci siamo ancora adoperati, ma potremo farlo nel corso di quest'anno, sapendo che l'urgenza, tra virgolette, non c'è, nel senso che l'urgenza è che gli investimenti vengano fatti, e su questo ci stiamo lavorando. Dopodiché, credo che sia corretto non tenere lì una norma che è inefficace ormai da sei anni.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare il Consigliere Silvio Magliano.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Non posso che rimarcare comunque, sebbene non sia una responsabilità di questa Giunta, che aver eliminato quel 3%, cioè il vincolo, senza se e senza ma, di destinare una percentuale di quelle risorse a quella finalità, sia stata una scelta politica.

Guardo, comunque, alla parte positiva, sebbene, di fatto, sia stato un passo indietro. Noi oggi abbiamo i Consigli comunali delle città che iniziano a destinare una percentuale degli oneri di urbanizzazione, definita da regolamento e con delibere di Consiglio comunale, a favore dell'accessibilità delle nostre città. Qui si è tolta questa percentuale.

Mi avvio velocemente alla conclusione, proprio per l'importanza della giornata.

Penso, Assessore, che mai come oggi sia necessario ed importante fare un ragionamento su come il controllo e il monitoraggio arrivino almeno a determinare una quantificazione economica su quante risorse destiniamo a questo tipo di sensibilità, proprio perché - e riprendo il concetto precedente - avremo sempre più, anche alla luce del dato demografico, persone con ridotta accessibilità. Dunque, penso che sia necessario obbligare le aziende, cioè coloro che, da questo punto di vista, vogliono essere all'altezza di un trasporto pubblico moderno, a rendere il più possibile accessibile il trasporto pubblico e le reti del trasporto pubblico. È evidente che non possiamo, da questo punto di vista, lasciare lo stato dell'arte così com'è rispetto alla legge regionale. Inizierà quindi un lavoro in tal senso e su questo, come Gruppo consiliare, porteremo certamente tutte le istanze che regolarmente riceviamo da coloro che vivono una ridotta mobilità, proprio perché ci pare importante che la Regione Piemonte possa definirsi una realtà completamente accessibile, moderna ed inclusiva.

Attendo comunque, anche su questo, l'invio della risposta scritta dell'Assessore ai miei uffici.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.40)